

Audio secrecy, un album per ricordare Paul Gray. ([Alessandro Etzi](#))



Gli **Stone Sour** nascono nel 1995 ad opera principalmente di **Corey Taylor**, più noto per essere il frontman mascherato degli **Slipknot**, una delle più note band nu-metal al mondo, ma non ebbero inizialmente la stessa fortuna e ben presto arrivò lo scioglimento ed il conseguente inserimento, a tempo pieno, di Corey Taylor e **James Root** nei truci mascherati.

Raggiunto il successo, rispettivamente come #8 e #4 degli Slipknot, i due hanno rilanciato gli Stone Sour, pubblicando nel 2002 l'album omonimo, che ottenne un gran successo trainato da **Bother** e **Get inside**. Seguirono altri due album, **Come what (ever) may**, nel 2006, e **Audio secrecy** nel 2010.

Prodotto da [Nick Raskulinecz](#) e suonato, oltre che da Taylor e Root, anche da **Josh Rand** alla chitarra, **Shawn Economaki** al basso e **Roy Mayorga** alla batteria, l'album inizia con la strumentale **Audio secrecy**, 180 secondi di piano. Superata la prima traccia parte **Mission statement**, potente, urlata, con un accattivante riff di chitarra e la voce distorta. **Digital**, terzo pezzo, è una power song tipica del genere, come **Unfinished**, nu-metal vero, potente forte veloce. **Imperfect** cerca di riprendere **Bother**, suonata con la chitarra acustica che fa risaltare la voce di Corey, non è speciale ma dimostra un diverso "animo" del gruppo, che si libera di tutte le influenze più pesanti e metallare. Nylon 6/6 dimostra che la vera attitudine dei componenti del gruppo è quella nu-metal, nonostante i tentativi di edulcorare il loro sound. Il cd è chiuso da **Threadbare**, molto bella, la voce scorre monocorde fino al ritornello, in cui si eleva sulla

batteria, fino a quando non parte un riff di chitarra efficace e ritorna la voce di Corey, quando chiede "*..so give me a sign...we are on own again*". Pezzo perfetto per chiudere il cd, secondo in bellezza solo a **Hesitate**, il primo singolo. Trainata da un [video](#) efficace in cui, come nel testo, il gruppo è avvolto dalle fiamme, forse quelle stesse fiamme d'eroina e medicinali che hanno spento Paul Gray, il bassista degli Slipknot trovato morto ed alla cui memoria è dedicato questo disco.

Questo album mostra tutte le ambiguità che attraversano i musicisti metal e nu-metal quando provano ad avvicinarsi a sonorità più rock, lasciando perplessi in alcune tracce per arrangiamenti che troppo si discostano dallo stile originario del gruppo, ma nel complesso è godibile e tra i prodotti recenti del genere nu-metal è sicuramente tra i migliori.